

Prove

di Volo

Rivista - Aggiornamenti - Notizie

N. 3

Anno 2025

a cura di

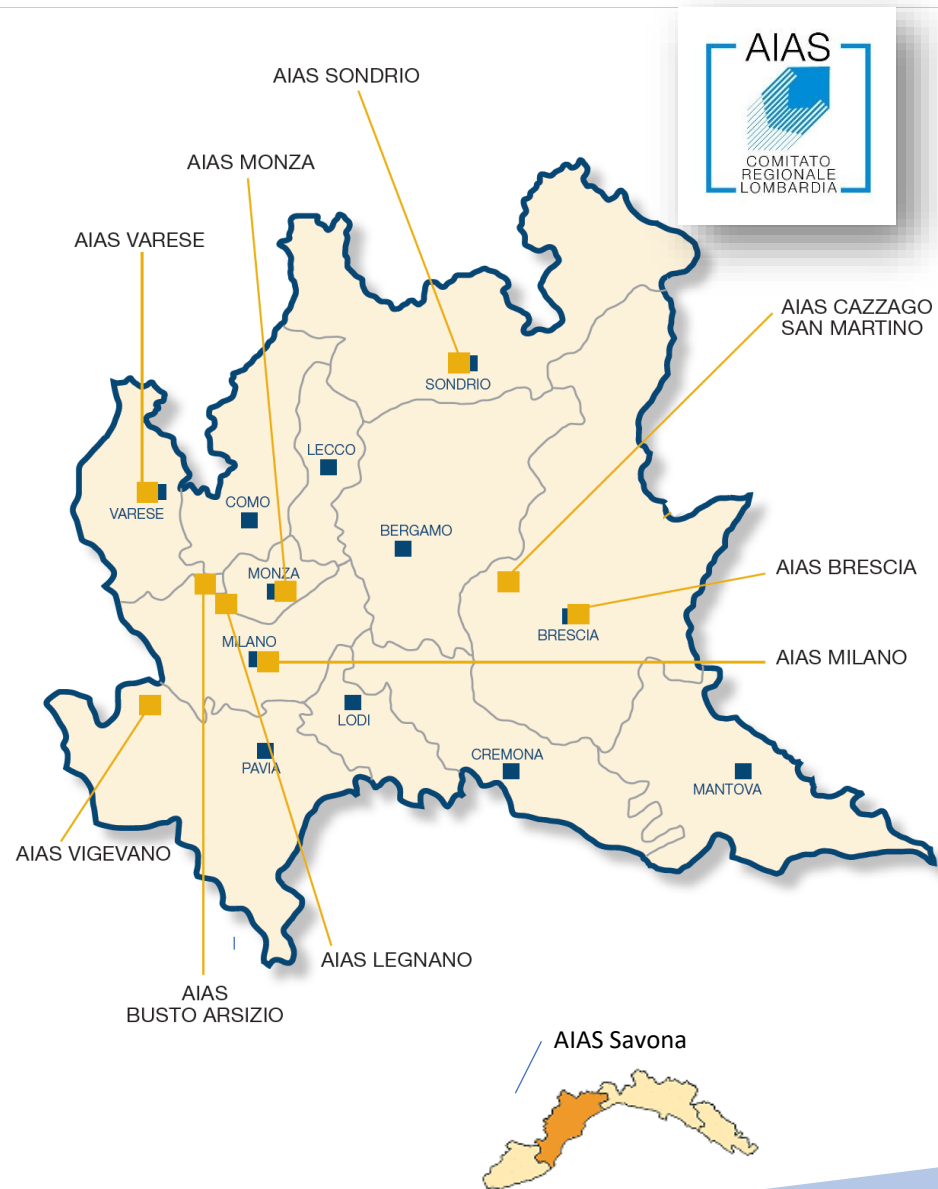
CRL- COMITATO REGIONALE LOMBARDO



C.R.L.

Il Comitato Regionale Lombardo è stato formalmente costituito nel 1986, da parte delle 10 Aias delle Lombardia (oggi conta 9 sezioni), che avevano constatato una peculiarità di esperienze e di cultura nell'affrontare le questioni relative all'assistenza e alla integrazione dei disabili. Il C.R.L. è composto dalle sezioni di: Brescia, Busto Arsizio, Cazzago San Martino, Legnano, Monza, Milano, Sondrio, Varese, Vigevano. Dal 1 Gennaio 2018 il C.R.L. si è arricchito di una nuova sezione, quella di Savona, annoverando 11 sedi di cui 10 in Lombardia e 1 in Liguria. La sua funzione è attualmente, quella di controllo e coordinamento delle iniziative delle singole sezioni; di supporto delle attività di volontariato, anche con sovvenzioni; di organizzazione di ricerche, conferenze e manifestazioni rivolte a diffondere una maggiore conoscenza e coscienza sui problemi dell'handicap.

L'attività del Comitato è ampiamente illustrata dal periodico "Prove di Volo", creato allo scopo di "informare per operare" con l'obiettivo, non solo, di divulgare le iniziative delle sezioni, ma anche di discutere aspetti legislativi nazionali e regionali, e, da ultimo, fornire un ampio sguardo sui temi di maggior interesse generale.



COME SEMPRE CORAGGIO

Storie di vita dal Gruppo
TI AMO AMORE

Mio figlio Andrew non si sposerà mai. Non avrà figli, non guiderà un'auto e non vivrà tante di quelle esperienze che consideriamo normali, quasi scontate... Ma è felice. Ed è in salute. E questo, per me, è tutto ciò che conta. Quando uno sconosciuto gli risponde con un sorriso, la mia giornata si illumina. Quando una ragazza gli rivolge uno sguardo gentile, la gioia esplode non solo sul suo viso, ma in ogni gesto del suo corpo. Non serve molto per essere profondamente umani. Ecco la storia: Durante una festa organizzata in una scuola per ragazzi con bisogni speciali, il padre di uno degli alunni tenne un discorso toccante, che rimase impresso nei cuori di tutti i presenti. Dopo aver ringraziato la scuola e chi ci lavora con dedizione e cuore, condivise una riflessione: "Quando nulla disturba l'equilibrio della natura, l'ordine naturale delle cose si manifesta in tutta la sua armonia." Poi aggiunse, con voce tremante: "Ma mio figlio Herbert non impara come gli altri. Non capisce come loro. Allora... dove si trova l'ordine naturale delle cose, nel suo caso?" Il silenzio calò sulla sala. Il padre proseguì: "Io credo che quando nasce un bambino come Herbert, con una disabilità fisica o mentale, il mondo riceve una rara opportunità: quella di mostrare la vera essenza dell'animo umano. Ed essa si rivela nel modo in cui gli altri lo accolgono e lo trattano.«

segue

COME SEMPRE CORAGGIO

Storie di vita dal Gruppo

TI AMO AMORE

Poi raccontò un ricordo: Un giorno stava passeggiando con Herbert vicino a un campo dove alcuni ragazzi giocavano a calcio. Herbert lo guardò e disse: — Papà, secondo te mi farebbero giocare con loro? Il padre sapeva bene che, nella maggior parte dei casi, la risposta sarebbe stata un “no”.

Ma sapeva anche che, se avessero detto di sì, quel semplice gesto avrebbe donato al figlio un senso di appartenenza e dignità inestimabile. Così si avvicinò timidamente a uno dei ragazzi e, senza grandi aspettative, gli chiese se Herbert potesse unirsi alla partita. Il ragazzo guardò gli amici, esitò un attimo, poi disse: — Stiamo perdendo 3 a 0, mancano dieci minuti alla fine... Dai, che venga con noi. Lo facciamo tirare un rigore. Herbert corse verso la panchina con un sorriso enorme.

Indossò la maglia della squadra mentre il padre, con gli occhi lucidi, osservava la scena col cuore gonfio d'emozione.

segue

COME SEMPRE CORAGGIO

Storie di vita dal Gruppo
TI AMO AMORE

Per tutto il resto della partita, Herbert rimase a bordo campo, raggiante. I ragazzi, pian piano, cominciarono a capire lo sguardo del padre: suo figlio era stato accettato. Poi, all'ultimo minuto, la squadra di Herbert ottenne un rigore. Il ragazzo che lo aveva accolto si voltò verso il padre e fece un cenno: — Tocca a lui. Herbert si avvicinò al dischetto con passo incerto, il pallone tra le mani. Il portiere comprese subito. Si mise tra i pali... e si buttò lentamente da un lato, lasciando libera la porta. Herbert calciò piano. La palla rotolò lentamente oltre la linea. Gol. I compagni di squadra esplosero in un boato. Lo sollevarono in aria, lo abbracciarono, lo festeggiarono come se avesse segnato il gol della vittoria in finale dei Mondiali. Il padre concluse, con la voce rotta dalla commozione: "Quel giorno, un gruppo di ragazzi si è messo d'accordo... non per vincere una partita, ma per regalare al mondo una lezione di gentilezza, di umanità, di amore." Herbert non vide l'estate successiva. Se ne andò quell'inverno. Ma non dimenticò mai che un giorno, era stato un eroe. E suo padre non dimenticò mai il rientro a casa, quella sera, quando vide la madre stringere Herbert tra le braccia, piangendo di felicità, mentre lui le raccontava il gol più bello della sua vita. Una riflessione su questo messaggio: Ogni giorno condividiamo decine di barzellette, video e contenuti frivoli senza pensarci troppo. Ma quando incontriamo una storia che porta significato, valore, bellezza... esitiamo. Ci chiediamo: a chi posso inviarla? Chi la capirà davvero? Sappi che chi ti ha mandato questo messaggio crede in te. Crede che anche tu puoi essere un anello di questa catena di umanità. Perché ogni giorno ci offre mille occasioni per riportare un po' di ordine, di empatia, di calore nel mondo. Come disse un grande uomo: "Una società si giudica da come tratta i suoi membri più fragili."

Redazionale

A cura di :

Un caro Amico

Da un caro amico G.P, il quale, alle prese con una forma tumorale complessa e difficile, in uno a chemio ,esami di laboratorio, strumentali,ecc.ecc, ogni giorno ci aggiorna sulla Sua sopravvivenza,con espressioni di rassegnazione, speranza ,fede ,sperando in un miracolo,che soltanto la scienza può realizzare. Le sue espressioni mi creano commozione ,con chi scrive che invoca per Lui un miracolo. Ho voluto pubblicare quanto scritto dallo stesso nel diario di oggi, per sottolinearne la rassegnazione e la speranza. Ecco la Sua riflessione odierna.« Perché vivo ancora? Me lo chiedo nei silenzi, quando la notte scivola tra le lenzuola e il respiro si fa lento, vigile, attento a ogni battito. Me lo chiedo nei corridoi dell'ospedale, tra il bianco delle pareti e gli sguardi che si incrociano in cerca di forza. Me lo chiedo quando la stanchezza affonda le sue unghie nella carne, eppure qualcosa dentro di me dice: avanti. Forse vivo ancora perché ho imparato a resistere. A stringere i denti, il cuore, e anche le mani di chi mi è accanto. A camminare sul filo sottile che separa la resa dalla speranza. A cercare il sole anche nei giorni in cui il cielo piange. Vivo ancora perché ogni mattina scelgo la vita, nonostante tutto. Nonostante le diagnosi, i cicli di chemio, le attese, le paure, le cicatrici. Perché ho capito che vivere non è sopravvivere, ma insistere, anche quando il corpo trema e l'anima si sente fragile come vetro.

segue

Redazionale

A cura di :

Un caro Amico

Forse vivo ancora perché la mia missione non è compiuta. Perché c'è ancora chi ha bisogno della mia voce, della mia esperienza, della mia battaglia. Perché ho visto il dolore e non mi ha spezzato. Perché ho visto la morte e non l'ho seguita. La morte... sì, mi è passata vicina. L'ho sentita sedersi accanto a me nel buio, ha provato a parlarmi con parole d'oblio. Ma io ho risposto col silenzio della resistenza. Ho guardato oltre, verso la luce tenue dell'alba, verso i volti di chi amo, verso le promesse che ancora non ho mantenuto. Vivo ancora perché Qualcuno mi ha preso per mano e mi ha detto: "Non è finita. Il tempo non ti ha consumato. Ti ha solo scolpito, come fa il vento con le montagne." E allora io sono rimasto. Perché ho ancora domande. Perché ho ancora fede. Perché, nel mio piccolo, posso ancora servire la pace, difendere chi non ha voce, ricordare al mondo che la vita è un dono fragile e meraviglioso. Vivo ancora, e ogni respiro è un atto di coraggio. Ogni passo un inno alla dignità. Ogni lacrima un seme. Ogni abbraccio una preghiera. E finché avrò fiato, racconterò questa verità: non è la malattia a decidere chi siamo. Siamo noi, con la nostra scelta quotidiana di vivere, a scrivere il nostro nome sul cielo dell'esistenza. ...ha provato a parlarmi con voce gentile, quasi materna. Mi ha sussurrato che sarebbe stato facile lasciarsi andare, che il dolore sarebbe finito, che il peso si sarebbe sciolto nel nulla. Ma io ho guardato oltre. Oltre quel buio c'era il volto di chi amo, c'erano mani tese, parole da dire, abbracci da restituire. C'era ancora vita, anche nella fragilità.

segue

Redazionale

A cura di :

Un caro Amico

Vivo ancora perché, in fondo, credo. Credo che ogni respiro abbia un senso, anche il più affannoso. Credo che ogni lacrima versata sia un seme, e che da quella terra bagnata possa nascere un fiore. Credo che il dolore non sia fine, ma passaggio. E che anche la sofferenza, a volte, abbia il volto di un maestro silenzioso. Forse Qualcuno veglia su di me. Forse mi tiene in vita perché ho ancora un messaggio da portare, una pace da costruire, una verità da scrivere con il sangue e la luce. Forse la mia anima ha chiesto tempo, e il cielo ha ascoltato. Vivo ancora perché non ho finito di amare. Perché l'amore che porto dentro non si è arreso alla malattia. Perché nonostante la fatica, la rabbia, le domande senza risposta, io continuo a scegliere di esserci. Anche quando è difficile. Anche quando fa paura. E allora vivo. Non come prima, forse. Ma più profondamente. Ogni attimo ha un valore sacro. Ogni carezza è un miracolo. Ogni sguardo è una preghiera. Ogni passo è un atto di coraggio. E se un giorno dovessi cadere per l'ultima volta, lo farò sapendo di aver vissuto fino in fondo, fino all'ultimo battito, fino all'ultimo respiro, con la forza di chi ha saputo trasformare il dolore in luce.

Redazionale

A cura di :

Christian Cabello



Inclusione e dignità:

l'esperienza dell'AIAS di Cazzago San Martino

L'inclusione rappresenta un valore fondamentale per una società autenticamente umana e solidale. Non si tratta solo di garantire pari opportunità, ma di riconoscere in ogni persona, a prescindere dalle sue abilità, una risorsa preziosa per la comunità. Significa abbattere barriere, fisiche e culturali, e costruire relazioni fondate sul rispetto, sulla partecipazione e sulla dignità. Promuovere l'inclusione è un atto di giustizia che arricchisce tutti, favorendo coesione sociale, crescita collettiva e vera cittadinanza. Su questi temi, abbiamo intervistato il presidente della sezione, Angelo Bosio, che ha raccontato il valore del volontariato, le sfide quotidiane e i desideri per il futuro.

Presidente Bosio, quali sono le azioni maggiormente qualificanti per favorire l'inclusione delle persone con disabilità poste in essere della sezione AIAS di Cazzago San Martino?

“Parlare di inclusione non è così semplice come potrebbe sembrare a prima vista. Il termine assume molteplici significati e applicarlo alla realtà della disabilità è ancora più complesso. Ogni sezione associativa sviluppa percorsi diversi, ma comuni sono le difficoltà e le responsabilità. Fin da quando, circa trentacinque anni fa, entrai direttamente in associazione come vicepresidente, e successivamente come presidente – dopo aver contribuito, già nel 1981-82 in qualità di assessore ai servizi sociali, alla nascita della sottosezione di Brescia, poi divenuta sezione autonoma con proprio statuto – ho sempre ritenuto fondamentale non lasciare mai sole le famiglie che vivono la presenza della disabilità. Per questo, nel tempo e ancora oggi, consideriamo essenziale prenderci cura della dimensione sociale della persona con disabilità, mettendo le famiglie nelle condizioni di partecipare pienamente alla vita della comunità, grazie anche ai servizi necessari.

segue

Redazionale

A cura di:
Christian Cabello



Un impegno concreto è facilitare la partecipazione attiva dei disabili a eventi pubblici, feste, iniziative locali. Tra i servizi più importanti che offriamo da anni c'è il trasporto verso i centri diurni, dove trascorrono la giornata insieme ad altri. Organizziamo inoltre momenti di socializzazione, come soggiorni e attività ricreative, e manifestazioni alle quali sono invitate anche le famiglie.

L'inclusione, per noi, significa partecipazione piena: alla Messa del Natale della solidarietà, all'assemblea dei tesserati, ai cortei e a tante altre occasioni condivise con tutta la cittadinanza. Altro aspetto fondamentale è la fornitura – anche in comodato d'uso – di ausili per la mobilità, che favoriscono l'autonomia e la libera circolazione nel paese”.

Cosa serve per raggiungere questi obiettivi?

“Occorre che le istituzioni – Comuni, Province, Regioni – facciano la propria parte, programmando e realizzando interventi strutturali: dall'abbattimento delle barriere architettoniche all'accessibilità dei servizi pubblici (scuole, uffici, parchi, mezzi di trasporto, cimiteri, parcheggi). Integrare e rendere partecipi sono per me verbi più significativi del generico “includere”: bisogna fornire strumenti concreti affinché le persone con disabilità possano realmente essere autonome e protagoniste nella società”.

Che messaggio desidera rivolgere alle persone con disabilità e ai volontari?

“Alle persone con disabilità e alle loro famiglie desidero dire di non temere l'isolamento: l'associazione è un punto di riferimento con cui affrontare insieme le difficoltà quotidiane. Ai nostri volontari, che dimostrano dedizione, puntualità e una grande capacità relazionale, va il mio più sentito grazie. Il loro impegno è un segno concreto di solidarietà e onora l'intera comunità”.

segue

Redazionale

A cura di :
Christian Cabello



Quali sono i suoi desideri per il futuro in riguardo allo sviluppo delle attività della sezione Aias di Cazzago San Martino?

“Guardo con fiducia alla continuità operativa della sezione, garantita da un’organizzazione efficiente e da volontari formati, capaci di donare tempo anche per il buon funzionamento della sede. Il direttivo, come da statuto, si occupa dell’amministrazione e dell’indirizzo, tra normative complesse e relazioni con la sede centrale AIAS e il CRL, con cui auspico una partecipazione più attiva e coesa. Spero inoltre in un maggiore coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e sanitarie, affinché si affrontino le difficoltà quotidiane delle persone disabili anche attraverso la creazione di spazi accessibili per attività fisiche e culturali, elementi centrali di una vera inclusione sociale. Chiudo con le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che il 7 settembre scorso ha detto: “Il volontariato è lodevole e l’A.I.A.S. lo è, ma le Amministrazioni pubbliche non devono trascurare il loro dovere. Non possono pensare di essere sostituite dal volontariato.” Un riconoscimento che ci onora, ma che chiama tutti – istituzioni comprese – alla responsabilità condivisa verso chi è più fragile”.

Redazionale

A cura di : Dott.
Gaetano Santonocito

Complimenti Linda !

La tua dedizione e professionalità meritano questo e altro! Un augurio sentito a tutto il board del CIP nell'augurio che riesca , finalmente a regolamentare in maniera concreta ed efficiente la posizione di A.S.D. dedicate a promuovere e sviluppare il golf presso le persone con disabilità intellettive senza distinzione e /o privilegi per patologie



Giunta Nazionale CIP 2025-2028

	Presidente	
	DE SANCTIS MARCO GIUNIO	
Rappresentanti FSP-FSNP-DSP-DSAP	Rappresentanti Atleti	Rappresentante Territoriale Regionale
AMBROSIO FRANCESCO	FERRAZZA MARCO	PORCIANI MASSIMO
CASALINI LINDA	GHIRETTI GIULIA	Rappresentante Territoriale Provinciale
DI GIROLAMO SANDRO	Rappresentanti Tecnici	MUSSONI SALVATORE
DI NAPOLI RENATO	VERNOLE RICCARDO	
GIUBILEI RICCARDO	Rappresentante EPP/EPSP	
RICCOBELLO FRANCO	MIOLA SIRA	
SALVATORE MARIANO		

L'Intervista

A cura di :
Christian Cabello



Aias Varese, un esempio di inclusione nella “città giardino” d'Italia

L'esperienza di inclusione e partecipazione sociale messa in campo dalla sezione Aias Varese e raccontata a Interris.it dal presidente Giuseppe Caffarelli

Nell'ambito della prossimità e dell'aiuto **alle persone con disabilità e ai loro caregiver**, operano diverse **organizzazioni di volontariato**, con natura e modelli organizzativi molto diversificati. **L'associazionismo familiare**, ad esempio, è molto diffuso. Infatti, le famiglie, fronteggiando spesso da sole il **grave carico assistenziale**, hanno sviluppato **pratiche di mutuo aiuto** attraverso la costituzione di associazioni nazionali, come **l'Associazione Italiana Assistenza Spastici (A.I.A.S)**, fondata nel 1954, la quale è dotata di diverse articolazioni locali nelle varie province d'Italia.

L'esperienza di Aias Varese

A **Varese**, dall'inizio degli anni '60, grazie a un gruppo di persone valorose, che avevano a cuore i principi fondamentali dell'**inclusione per le persone con disabilità** è nata la sezione Aias di Varese che, ad oggi, porta avanti diverse attività finalizzate all'**autentica partecipazione sociale** di coloro i quali hanno una fragilità nella “**città giardino**” della Lombardia. Interris.it, in merito a questa esperienza di prossimità concreta, ha intervistato **Giuseppe Caffarelli**, presidente di **Aias Varese**.

segue

L'Intervista

A cura di :
Christian Cabello



L'intervista

Presidente Caffarelli, come nasce e che obiettivi ha la sezione Aias di Varese?

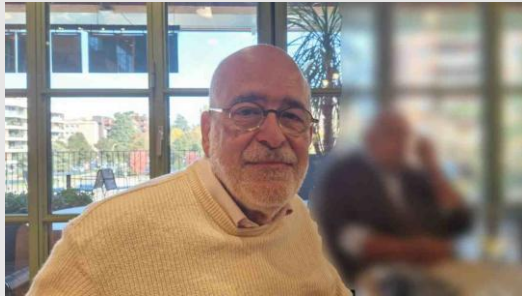
“La sezione Aias di Varese è nata nel 1962, è una delle più antiche sezioni della Lombardia ed io ne sono membro dal 2009. La nostra attività si focalizza su diverse attività ricreative e di comunicazione. In particolare, ciò che ci contraddistingue maggiormente, sono i nostri incontri del sabato pomeriggio i quali, partendo dalla discussione focalizzata su un argomento di attualità, su cui tutti si esprimono a modo loro e raccontano anche com'è stata vissuta la settimana. Da qui, grazie al prezioso e irrinunciabile aiuto dei volontari, viviamo un momento musicale e, allo stesso tempo, diamo un fondamentale supporto alle persone con disabilità e ai loro familiari caregiver perché, il sabato e la domenica, molte altre strutture sono chiuse. Inoltre, negli altri giorni, operiamo con altre attività di supporto, stimolando la partecipazione e l'inclusione delle persone con disabilità alle diverse attività che si svolgono in città. Crediamo fermamente in ciò che facciamo e siamo sempre alla ricerca di nuovi volontari con l'obiettivo di andare avanti con le nostre attività e, se possibile, aggiungerne di nuove.”

segue

L'Intervista

A cura di :

Christian Cabello



L'inclusione delle persone con disabilità e l'aiuto ai familiari caregiver è molto importante. Come agite su questo versante?

“Ho sempre notato che, quando vengono da noi, le persone si sentono tutte uguali. L'autentica inclusione nasce proprio da questo ovvero quando, ognuno, stando accanto all'altro, vive con serenità la propria storia, senza scendere nel dettaglio e sentendosi autenticamente parte di un gruppo. Il nostro ruolo è proprio quello di far sentire tutti allo stesso modo e senza alcun pregiudizio.”

Quali sono i suoi desideri per il futuro in riguardo allo sviluppo delle vostre attività?

“L'idea è quella di consolidare sempre di più il nostro gruppo, rendendolo coeso, facendolo conoscere e, nel contempo, ampliando sempre di più le attività che svolgiamo. Vorrei dire alle persone con disabilità e ai loro familiari di venirci a trovare per vivere insieme a noi dei fantastici momenti. L'inclusione si crea agendo insieme e credendoci, ovvero facendo gruppo. A tal proposito, voglio ringraziare dal profondo del cuore i volontari e tutti coloro che, ogni giorno, rendono possibile la realizzazione delle nostre attività.”

REPORTAGE

CHARING & AIAS Charity Tournament

Un appuntamento fantastico , un incontro di quelli che stringono legami. Questo è stato l'evento Charity di golf organizzato da Charing Golf Tour. Una associazione che sostiene progetti per i centri riabilitativi. grazie alle donazioni dei partecipanti alle gare del circuito golfistico dislocato nei migliori campi italiani , Il progetto è nato alcuni anni fa con lo scopo di sostenere il Centro Serafico di Assisi, da quest'anno ha allargato la rosa dei beneficiati includendo tra gli altri AIAS Monza.

Tanti i sorrisi e i momenti di vera inclusione...



R
E
P
O
R
T
A
G
E

C
H
A
R
I
N
G

G
O
L
F

T
O
U
R

-
2
0
2
5

REPORTAGE CHARING & AIAS Charity Tournament



R
E
P
O
R
T
A
G
E

C
H
A
R
I
N
G

G
O
L
F

T
O
U
R

-
2
0
2
5



REPORTAGE

AIAS & A.VESPUCCI

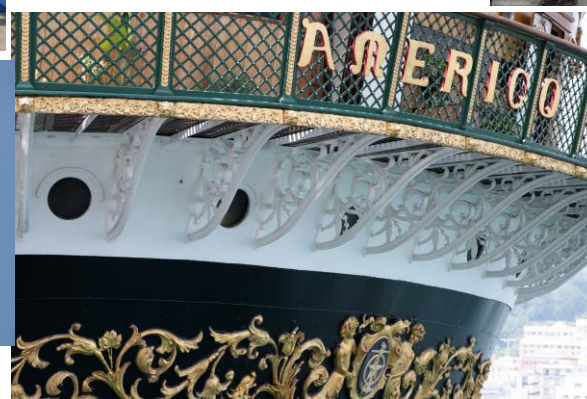
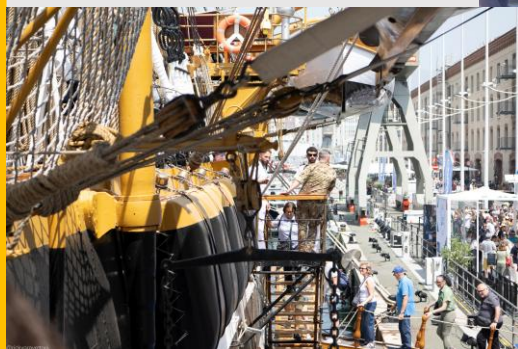


Amerigo Vespucci
&
A.I.A.S. Monza

*Vento in poppa, navigano
Oceani inesplorati*

Genova, Giovedì 12 Giugno 2025

Il ministro A.Locatelli in occasione dell'approdo nella città di Genova, del Veliero Amerigo Vespucci, vanto della Marina Militare Italiana, ha invitato l'associazione Aias Monza a partecipare con un suo spazio dedicato all'evento. I partecipanti sono stati invitati a visitare il fantastico veliero, di seguito il racconto fotografico della giornata.



R
E
P
O
R
T
A
G
E

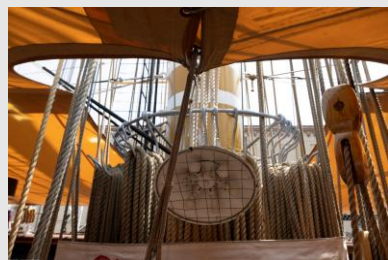
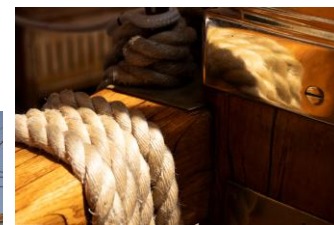
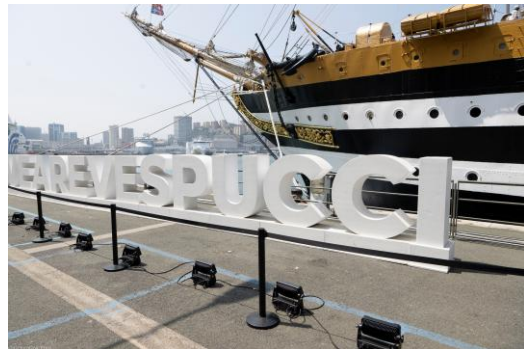
A
M
E
R
I
G
O

V
E
S
P
U
C
C
I

-
T
O
U
R

2
0
2
5

REPORTAGE AIAS & A.VESPUCCI



REPORTAGE AMERICIGOI VESPUCCI - TOUR 2025



GOLF GREEN MONZA A.S.D.

Siamo orgogliosi di presentare i due progetti sportivi organizzati da Golf Green per la stagione 2025.

GIOCA CON NOI

Circuito di gare formula stableford che si terrà presso i golf club più prestigiosi di Lombardia .
I proventi saranno interamente destinati alla raccolta fondi per il costituendo
AIAS DESIO Inclusive Village

GOLF GREEN MONZA A.S.D.
Via Lissoni , 14 20900 Monza MB
CF. 94641230159 – tel 348 0806300
Golfgreen.monza@gmail.com
www.golfgreenmonza.it
Aff. UISP D622402

NORD CUP

Il circuito di gare formula Louisiana
8 tappe da Febbraio a Settembre
dedicato agli atleti iscritti a Golf Green e tesserati fig con disabilità che si terrà presso i circoli Lombardi più famosi.

Inclusive Golf



Campionato Open NORD CUP 3° Tappa Golf Club Castello Tolcinasco



GOLF GREEN MONZA A.S.D.

GOLF GREEN MONZA A.S.D.
Via Lissoni , 14 20900 Monza MB
CF. 94641230159 – tel 348 0806300
Golfgreen.monza@gmail.com
www.golfgreenmonza.it
Aff. UISP D622402



GOLF GREEN MONZA A.S.D.
Inclusive Golf
Via Lissoni, 14 - 20900 Monza MB
CF. 94641230159
golfgreen.monza@gmail.com
www.golfgreenmonza.it aff. UISP D622402

4° Campionato Lombardo Open Golf Disabili - NORD CUP 2025 -

Golf Tournament formula Louisiana

Louisiana a coppie formate da
1 Giocatore GOLF GREEN
1 Giocatore del Circolo ospitante

Vengono osservate le regole di gioco secondo i livelli RSA - USGA - NGB

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- 9,30/12 Campo pratica - Putting green
- 12 Lunch time
- 14 Louisiana livello 2-3-4 - con squadre miste di giocatori con disabilità, tesserati FIG e non affiliati con iscrizione a Golf Green Monza
- 17,30 Premiazione

ISCRIZIONI E INFO

- Tesserati FIG: Presso il circolo del golf capitante
- Green fee e gara tesserati FIG: presso il circolo ospitante
- Esordienti: Golf green Monza tel. 348 0806300
- Iscrizione free, con libero contributo a scopo benefico Golfgreenmonza@gmail.com

INFO PRATICHE

presso tenuta Golf Green Monza, consegna score, info, gadgets

Patronati di tappa:

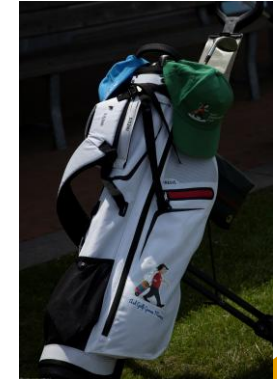


NORD CUP 2025 CALENDARIO GARE

- 01-03 Golf Club Villa Paradiso
- 04 Golf Club Lecco 13-
- 11-05 Golf Club Castello Tolcinasco
- 07-06 Golf Club Villa Paradiso
- 21-06 Golf Club Bergamo l'Albenza
- 30-08 Golf Club Monticello
- 11-09 Golf Club Milano
- 18-10 Golf Club Villa Paradiso

ISCRIZIONE FREE
con libero contributo a
SCOPO BENEFICO

Invitiamo i maestri ad accompagnare i propri atleti al fine di promuovere una concreta realizzazione attraverso l'esperienza del campione durante una gara.
La Louisiana rappresenta una formidabile opportunità di esempio di inclusione e di gioco di vivere



R
E
P
O
R
T
A
G
E

Inclusive Golf



Campionato Open NORD CUP

3° Tappa

Golf Club

Castello Tolcinasco



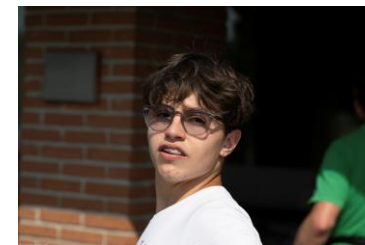
GOLF GREEN MONZA A.S.D.

GOLF GREEN MONZA A.S.D.
Via Lissoni , 14 20900 Monza MB
CF. 94641230159 – tel 348 0806300

Golfgreen.monza@gmail.com

www.golfgreenmonza.it

Aff. UISP D622402



R
E
P
O
R
T
A
G
E

Inclusive Golf





Pagina dedicata
agli annunci di
prodotti di tipo

- Sanitario
- Parasanitario
- Tecnico

Per la pubblicazione del
vostro annuncio

Scrivete a :
provedivolo@aiasmonza.it

I Piccoli annunci di

Prove di Volo

SE DESIDERI VENDERE O CEDERE

materiale medico - paramedico
attrezzatura tecnica

SCRIVI a

provedivolo@aiasmonza.it

pubblicheremo il tuo messaggio

Invia il tuo annuncio

completo di dati - mail - recapito telefonico





Pagina dedicata
agli annunci di
prodotti di tipo

- Sanitario
- Parasanitario
- Tecnico

Per la pubblicazione del
vostro annuncio
Scrivete a :
provedivolo@aiasmonza.it

I Piccoli annunci di

Offro

Vendo Bicicletta Zanetti a 3 ruote
Usata pochissimo €200
Contatto:

Prove di Volo

Cerco

Cerchiamo volontaria/o per Golf Green
Monza per assistenza agli atleti durante gare
e allenamenti
Contatto: comunicazione@aiasmonza.it

La Segreteria nazionale ha inoltrato al Distretto 108Ib4 la richiesta di aiuto di una giovane donna di 24 anni con malattia neurologica degenerativa che le impedisce la mobilità costringendola in sedia a rotelle. Sta cercando un'auto attrezzata con pedana per trasporto disabili. Tra le vostre conoscenze c'è qualcuno che tratta auto di questo tipo e quindi potrebbe in qualche modo favorirla?





Il Comitato Regionale Lombardo
è membro delle seguenti
Organizzazioni:



Segreteria CRL
comunicazione@aiasmonza.it

Tel. 039 2221438

Prove di Volo

REDAZIONE

Direttore

Dott. Gaetano Santonocito

Comitato di redazione

Dott. Gaetano Santonocito

Miriam Apostolo

Christian Cabello , Loredana Casuccl

Comitato scientifico

Dott.ssa Elisabetta Bacca

Dott.ssa Donatella Bonaiuti

Dott.ssa Stefania Tidon

Dott.ssa Francesca Sarra

Ing. Francesco Sicurello

Augusta Rinaldi

Fotografo

Riccardo Pravettoni

...

Organo ufficiale delle A.I.A.S.
Lombardia

Rivista ad indirizzo
Culturale ,sociale e scientifico

Registrazione presso il tribunale di
Monza n 1950 – 21/04/2009
Iscrizione ROC 18613

